

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

# IL FAREO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

**mobilitazione cantù**

direzione per la Sicilia  
Trapani - tel. 23.485



• consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia  
• esposizione permanente  
• facilitazioni di pagamento

## Sciopero nella scuola?

Il quotidiano del mattino ieri, 9 dicembre, annunciava, con un grosso titolo di apertura, lo sciopero degli insegnanti per cui le scuole avrebbero state chiuse per due giorni.

Avavamo sentito alla televisione che appunto nei giorni 9 e 10 dicembre avrebbero scioperato alcuni sindacati della scuola.

Precedentemente i giornali avevano dato notizia di uno sciopero degli studenti indetto per il 15 dicembre, asserendo che vi avrebbero partecipato anche i professori.

E, intanto, non pare che le scuole siano state, generalmente, paralizzate per assenze massicce di professori in sciopero.

Facciamo queste constatazioni e riferiamo queste notizie per rilevare la confusione che regna nel campo sindacale degli insegnanti. Infatti, le notizie sopra riportate sembrano contraddittorie; tuttavia, contraddirle non rese dalla stampa la quale, ignorando forse volutamente la molteplicità e la distinzione dei sindacati della scuola, non si cura di specificare né di informare dettagliatamente; va aggiunto che le constatazioni di fatto concorrono ad aumentare la confusione, dato che la partecipazione allo sciopero da parte degli insegnanti è, spesso, parziale se non addirittura sporadica.

Non ci proponiamo, in questa nostra nota, di chiarire nomi o sigle né di rilevare le differenze di interessi e di enunciati dei vari sindacati della scuola; qui vogliamo constatare proprio la molteplicità dei sindacati della scuola, che dimostra e realizza la mancanza di unità di intenti, il frazionismo delle scelte e delle rivendicazioni, il particolarismo degli interessi, che non riescono a comporsi per cui si indeboliscono la capacità di pressione e la forza contrattuale della categoria; sicché questa difficoltà potrà affrontare unitariamente i problemi che la riguardano e difficilmente potrà ottenere che vengono prese in seria considerazione le tesi che avrebbero ben maggiore presenza se venissero da tutti condivise e sostenute.

In questa sede prendiamo dalle nostre qualificazioni personali, per parlare come semplici cittadini sconosciuti alla contraddiria delle notizie e resi perplessi dal comportamento degli interessati, diverso a seconda delle varie sigle alle quali ciascuno fa capo.

E dire che in questo sciopero del 9 e 10 dicembre, indetto dall'Intesa di sei sindacati della scuola, vi erano motivi e tesi che potevano essere condotti da tutti: non solo e non tanto rivendicazioni salariali, quanto, piuttosto, richieste di una normativa certa sulla situazione in cui si trovano i vari sindacati della scuola, in un ordinato Stato di diritto, nonché richieste di maggiore e concreto impegno, da parte del governo per la realizzazione del piano di sviluppo dell'edilizia scolastica.

Precediamo dalle altre tesi avanzate nel documento dell'Intesa: ci pare che i due punti da noi richiamati siano tali da interessare tutta la categoria, indipendentemente dagli interessi settoriali che ciascuno dei sindacati rivendica per i propri iscritti; e, tuttavia, tanti altri sindacati non si dimostrano sollecitati dalle tesi suddette né, forse, se ne dimostrano sollecitati taluni pur iscritti ai sindacati dell'Intesa.

Noi abbiamo visto con piacere, lo dichiariamo senz'altro, che l'Intesa abbia prospettato e addotto, come motivo di sciopero, il problema dell'edilizia scolastica; ci pare che questo fatto dimostri una presa di coscienza di uno dei problemi condizionanti per la funzionalità della scuola che interessa non soltanto gli alunni, non soltanto i padri di famiglia, non soltanto chi ha la responsabilità del governo della scuola nei vari gradi burocratici lungo i quali si attende ad essa, ma che interessa anche il corpo insegnante se esso mira alla efficacia educativa e didattica della propria funzione. Eppure ci sembra che il corpo insegnante non abbia recepito il problema: saremmo lieti di ingannarci, ma ci sembra che l'occasione di questo sciopero sia stata una delle poche, forse pochissime, volte in cui la categoria, almeno in parte, ha presentato come un suo problema, assumendolo in proprio in forma collegiale, il problema dell'edilizia scolastica e ne ha fatto un problema sindacale per sollecitare la soluzione. Perciò parliamo di presa di coscienza che sin oggi, ci pare, è mancata e che avrebbe ora meritato l'adesione massiccia di quanti operano nella scuola: tanto vasta è, infatti, la carenza dell'edilizia scolastica, tanta la lentezza delle procedure per realizzare le opere, tanta è, soprattutto, la funzione condizionante dell'edilizia scolastica ai fini della attività che la scuola deve svolgere per opera di tutte le sue componenti, tra i compresi gli alunni per le attività sussidiarie.

A. M. A.

(segue in quarta)

## Celebrata a Trapani la ricorrenza di S. Barbara

TRAPANI — Il 4 Dicembre c.m. è stata celebrata a Trapani la ricorrenza di S. Barbara, Patrona del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Alla manifestazione sono intervenute quasi tutte le autorità cittadine tra cui S. E. il Prefetto e S. E. il Vescovo di Trapani, ricevute dal Comandante Provinciale Dr. Ing. Matteo Accardi, mentre la consorte del Comandante faceva gli onori di casa alle gentili signore presenti.

Dopo che S. E. il Prefetto ha passato in rassegna i reparti schierati nell'interno della Caserma, tutti gli invitati si sono portati nel locale, all'uopo attrezzato e addobbato, ove S. E. il Vescovo ha celebrato la S. Messa e ha pronunciato una omelia rievocando parole di elogio ai Vigili del Fuoco, alla fine della Messa il Comandante Accardi ha dato lettura dell'ordine del giorno del sig. Ministro dell'Interno On.le Franco Restivo, ed ha sintetizzato, in un breve discorso, gli interventi effettuati nell'anno in corso dal Comando Provinciale.

Subito dopo S. E. il Prefetto ha consegnato al seguente personale V.V.F.F. un attestato di benemerita per essersi distinto in notevoli operazioni di servizio nelle zone terremotate del gennaio 1968 e durante l'alluvione in Trapanese del 8 e 9 novembre 1968, dando prova di coraggio, speciale capacità e zelo: Brig. Milazzo Giuseppe, Brig. Cardillo Michele, Vig. Sc. Bellomo Carmelo, Vig. Sc. Spanò F. Paolo, Vigili La Gumina Pietro, Modica Filippo, Campaniolo Francesco, Maltese Gabriele, Calmi Vito, Gabriele Michele, Incandela Bartolomeo, Pecorella Pietro, Randazzo Andrea, Quartana Pietro, Finocchiaro Salvatore, Bresciano Andrea, Petti Achille.

Tutte le autorità, poi, hanno visitato la mostra del materiale tecnico antincendio e di protezione civile allestita nella palestra della Caserma, soffermandosi e interessando, si delle nuove apparecchiature ed in particolare a quelle per il rilevamento della radioattività costituite da intensimetri, lonimetri, radiometri e dosimetri a stilo.

In occasione della manifestazione (segue in quarta)

## Vivo allarme fra gli armatori della Pesca per l'aumento dei contributi nel settore

La crisi che attualmente travaglia il settore peschereccio siciliano tende ad assumere tinte drammatiche in seguito ad un ventilato aumento dei contributi proposto dalla Cassa Marittima. Sappiamo già delle tristi condizioni della pesca, che da qualche tempo a questa parte si dibatte in una difficile situazione per il disarmo di tanti vecchi natanti, per l'insufficienza del personale (che attualmente viene anche reperito fra i marittimi tunisini), per la carenza delle attrezzature e per una non adeguata organizzazione capace di farla sopravvivere in via

sta dell'entrata in vigore del Mercato Comune. L'aumento dell'aliquota contributiva percentuale sui salari degli equipaggi, da pagarsi da parte degli armatori, verrebbe a dare il colpo di grazia all'economia peschereccia, in un momento già così difficile per il settore.

I contributi in corso, stabiliti con Legge ministeriale del 1962, hanno registrato il 354,92 per mille per la Cassa Marittima, il 10,50 per la G.E. SOAL e il 33 per l'INAM, il che, nel totale, sarebbero il 403,42 per mille. Allo stato attuale, il salario convenzionale di un marò è di L. 13.000 mensili, quello di un capitano miorista di L. 21.000, e quello del capopesca di L. 17.000. Ammesso che un natante ospiti 10 marittimi per L. 130.000 di salario convenzionale, e tre capipesce col salario complessivo di L. 51.000, si avrebbe un totale di L. 181.000, che al 403,42/1000 di contributo mensile assommerebbe a una aliquota contributiva di Lire 73.019 a carico dell'armatore.

## Perchè finisca questa vergogna! In agitazione a Castellammare gli operai della Sicilmarmi

La vertenza sindacale che da oltre 15 giorni oppone i lavoratori della Sicilmarmi e della Siglissio al loro datore di lavoro si trascina ancora con gravissimo disagio delle famiglie direttamente interessate e con allarme presso la pubblica opinione che minaccia di scendere in piazza affinché abbia una composizione onorevole un evento che all'inizio era sembrato di normale routine sindacale. Intanto le cose sembrano precipitare se si pensa che al tavolo delle trattative non risulta essersi presentata la parte imprenditoriale per cui

osm tentativo di conciliazione è andato in fumo. Numerosi sono stati gli interventi degli amministratori comunali, il per venire incontro al grave problema, i partiti tutti hanno manifestato il loro pieno appoggio all'azione dei sindacati CGIL, CISL, UIL che sostengono ovviamente la parte dei lavoratori cui, si dice, vengono negati i diritti sindacali più elementari e viene assegnato un salario estremamente insufficiente a mantenere una famiglia. L'esplosione dei operai è stata occasionata dal licenziamento di 6 di essi senza che fosse stata



S. E. il Prefetto di Trapani, dott. Giuliani, passa in rassegna i reparti schierati nell'interno della caserma dei Vigili del Fuoco

durante l'alluvione in Trapanese del 8 e 9 novembre 1968, dando prova di coraggio, speciale capacità e zelo: Brig. Milazzo Giuseppe, Brig. Cardillo Michele, Vig. Sc. Bellomo Carmelo, Vig. Sc. Spanò F. Paolo, Vigili La Gumina Pietro, Modica Filippo, Campaniolo Francesco, Maltese Gabriele, Calmi Vito, Gabriele Michele, Incandela Bartolomeo, Pecorella Pietro, Randazzo Andrea, Quartana Pietro, Finocchiaro Salvatore, Bresciano Andrea, Petti Achille.

Tutte le autorità, poi, hanno visitato la mostra del materiale tecnico antincendio e di protezione civile allestita nella palestra della Caserma, soffermandosi e interessando, si delle nuove apparecchiature ed in particolare a quelle per il rilevamento della radioattività costituite da intensimetri, lonimetri, radiometri e dosimetri a stilo.

In occasione della manifestazione (segue in quarta)

Irene Marusso

## Prima conferenza regionale dell'Enel in Sicilia Il Presidente avv. Di Cagno illustra le realizzazioni e prospetta i nuovi interventi nell'Isola

Importo degli investimenti in Sicilia: 250 miliardi

PALERMO, 10 dicembre. Ha avuto luogo a Palermo la conferenza indetta dall'Enel per la consultazione delle rappresentanze della Regione, degli Enti locali, della Pubblica Amministrazione, degli Istituti, delle Associazioni sindacali e di categoria della Sicilia in ordine ai problemi elettrici regionali.

Erano presenti il Presidente della Regione on. Fasino, il vice Presidente dell'Assemblea Regionale on. Occhipinti, parlamentari, amministratori di Enti locali, funzionari e tecnici.

Il Presidente dell'Enel, avv. Vito Antonio Di Cagno, che ha presieduto la conferenza, ha infittito la sua relazione con una sintetica informativa sugli programmi dell'Ente, in campo nazionale, con riferimento al potenziamento ed all'estensione degli impianti.

Attività svolta e programmi che possono essere concretizzati sintetizzati dalle cifre degli investimenti: 2.015 miliardi di lire già investiti dall'Enel nei suoi primi sei anni di attività; 4.100 miliardi di lire di nuovi investimenti previsti nel sessennio 1969-1974.

Sono stati quindi trattati in dettaglio i vari argomenti interessanti l'attività svolta ed i programmi dell'Enel in Sicilia.

Per quanto riguarda il settore della produzione, lo Enel ha in corso di costruzione una centrale termoelettrica a Milazzo. Questo imponente impianto — i cui sei gruppi generatori entreranno gradualmente in servizio dal 1970 al 1974 — porterà la capacità di produzione annua dell'Enel in Sicilia dagli attuali 4 miliardi di kWh a circa 11 miliardi di kWh.

In relazione con la costruzione della centrale di Milazzo, ed in vista dei futuri sviluppi dei consumi dell'isola, l'Enel ha impostato un vasto programma di nuovi impianti di trasporto di trasformazione, imperniato sulla realizzazione di una rete a 220 mila volt, che sostituirà gradualmente, per il trasporto, l'attuale rete a 150 mila volt, che, anche in Sicilia, sarà destinata, in futuro, prevalentemente alla grande distribuzione.

Queste reti a 220 mila volt, che è già in corso di avanzata realizzazione, avrà il suo nodo più importante nella stazione di trasformazione di Corriolo, nei pressi di Milazzo. In questa stazione confluirà l'energia prodotta dalla vicina centrale termoelettrica, e da essa dipartiranno due elettrodotti a 220 mila volt, uno verso Catania e l'altro verso Termini Imerese e Palermo.

E' stata inoltre programmata la costruzione di un ulteriore linea a 220 mila volt — inizialmente esercitata a 150 mila volt — che collegherà Termini Imerese con Castronovo ed Agrigento.

Moltre, allo scopo di potenziare l'interconnessione della Sicilia con la rete

continentale, è previsto il collegamento della stazione di trasformazione di Corriolo con l'elettrodotto che attraversa lo Stretto di Messina, per il quale è previsto il raddoppio ed il passaggio da 150 mila a 220 mila volt.

Contemporaneamente è stata già avviata la costruzione di altre stazioni di trasformazione a 220 mila volt, a Misterbianco, presso Catania, a Termini Imerese e a Palermo.

Con questo programma la rete a 220 mila volt della Sicilia avrà uno sviluppo

ma, nello stesso tempo, renderanno sempre migliore e più efficiente l'alimentazione primaria delle principali zone urbane, nonché di altre vaste aree dell'Isola, tra cui alcune ancora alimentate da reti a media tensione.

Queste nuove stazioni di trasformazione sorgeranno nei Comuni di Bagheria, Caltavuturo, Castronovo, Licata, Sciacca, Gela, Campobello di Mazara e Marsala per quando riguarda la parte occidentale dell'Isola, e nei Comuni di Catania, Giarre, Scordia, Vi-

sito, è stata data comunicazione dell'avvenuto completamento di una prima fase del programma di ammodernamento e potenziamento delle vecchie reti, tra cui molte di quelle ereditate dalle imprese minori: sono state fino ad oggi praticamente ricostruite le reti di distribuzione in 30 Comuni, mentre è già stato definito il programma di intervento in altri 60 Comuni.

In complesso, per la realizzazione del programma di nuovi impianti in Sicilia, l'Enel ha previsto una spe-



Il Presidente dell'ENEL, avv. Di Cagno, svolge la sua relazione

di circa 440 km, mentre la potenza di trasformazione installata nelle anzidette stazioni sarà di oltre 1 milione di kVA.

**NUOVE STAZIONI DI TRASFORMAZIONE**

Numerosi lavori sono inoltre già stati realizzati e sono in programma sulla rete a 150 mila volt.

Tra le più recenti realizzazioni vanno segnalate le nuove stazioni di trasformazione di Trapani, di Mulinari e Borsellino a Palermo, di Catania Centro, di Agrigento, di Noto, Paterò, Caltagirone, Vittoria, Santo Stefano di Camastra e Troina.

Altre 18 nuove stazioni a 150 mila volt sono già in corso di costruzione o in programma, e, insieme a quelle recentemente entrate in servizio, non solo consentiranno di soddisfare gli incrementi dei consumi,

grande, Capo d'Orlando, Villa Franca Tirrena, Ragusa, Pozzallo, Siracusa e Lentini, per quanto riguarda le provincie orientali.

Alla costruzione di queste nuove stazioni di trasformazione si accompagna, naturalmente, la realizzazione di numerosi nuovi elettrodotti a 150 mila volt per i necessari collegamenti alla rete, che verranno anche resi più efficienti, pure per le stazioni esistenti, da numerose chiusure ad anello.

**POTENZIAMENTO DELLE RETI**

Particolare impegno è posto dall'Enel per il potenziamento e lo sviluppo delle reti di distribuzione in media e bassa tensione, non solo per soddisfare le nuove richieste di fornitura, ma, anche, per migliorare sempre più il servizio reso all'utenza. In propo-

sa di oltre 250 miliardi di lire nel periodo 1969-1974, di cui circa 116 miliardi nel solo settore della distribuzione. Va ricordato, in proposito, che, dal 1963 al 1968 l'Enel, in Sicilia ha già investito 91 miliardi di lire, di cui circa 47 nel settore della distribuzione.

E' stato poi trattato il tema dei rapporti dell'Enel con la Regione, con gli Enti locali, con le Amministrazioni pubbliche e con le Università, nonché quello dei rapporti con l'utenza.

In particolare, in merito ai rapporti con l'utenza è stata illustrata l'organizzazione dell'Enel in Sicilia, che fa capo al Compartimento di Palermo, dal quale, per la distribuzione, dipendono i due Esercizi Distrettuali della Sicilia Occidentale e della Sicilia Orientale. Questi comprendono 16 Zone di distribuzione, a loro volta capillarmente articolate in 24 Agenzie, 142 Squadre di esercizio e 43 Squadre lavoro; sono inoltre stati istituiti sportelli commerciali a disposizione del pubblico, oltre che nei Comuni sedi di Zone e di Agenzie, anche in altri 83 Comuni.

Sempre in tema di rapporti con l'utenza, il Presidente Di Cagno ha sottolineato l'importanza che

atterre silvo-pastorale, con particolare riguardo alla costituzione, alla sistemazione ed al miglioramento dei pascoli montani.

I contributi possono essere concessi ai Comuni, ad altri Enti pubblici, a Cooperative od Associazioni di proprietari od imprenditori, singoli proprietari od imprenditori.

Per più dettagliate informazioni, gli interessati potranno rivolgersi all'Ispettorato delle Foreste di Trapani.

(segue in quarta)

## Indagini minime

Da quando c'è stato lo sciopero dei netturbini che, in certe strade pare non sia mai finito: la nostra città, amministrata con passione e fervore, dal colto e dall'inculto, dal borghese e dal lavoratore, tutti democraticamente legati dallo stesso disinteressato amore... cioè, conserva le impronte dello stesso storico evento. Anzi taluni cittadini insistono nel buttare sulle strade i resti della parca

mensa, procurata con lire svalutate, dimenticando che i netturbini oramai ogni mattina, lasciando la "850" all'angolo della strada, raccolgono i residui casuali con una palette ed una mano sola, mentre col'altra fumano la "Turmac" rossa!

Altri cittadini, invece ottimisti, attendono che il netturbino del rione (momentaneamente ed alternamente distaccato all'ufficio

anagrafe, con mansioni di concetto) salga al primo piano per ritirare i predetti residui, sicché dalle case un profumo non di violette si diffonde nell'aria, per cui il pilota dell'ATI, in volo da Palermo-Trapani, individua la rotta e la zona di atterraggio dal solo odore.

E che dire del luogo sacro ai defunti? Montagne di fiori, lumi e cori spenti e arbuti secchi dal giorno dei morti del

2 novembre 1870 sono ancora comparsi ovunque: violati, tombe, piazzole, monumenti ai Caduti ecc.

Nessuno li raccoglie forse perché, essendo fiori dei defunti, sono diventati sacri ed intoccabili, come le vacche indiane!

Questo amore per i fiori e per le verdure diffuse nelle strade, simbolo d'amore per le cose gentili, ha fatto sì che la giornata della Sacra del Fiore Storico sia

celebrata a Trapani e la città falcata offrirà agli appassionati della floricultura storica esemplari di rape del "600", broccoli del "400", fionocchi del "900" e margherite e dulse di campo del "200" raccolti nelle vie urbane ed al cimitero, per iniziativa dell'Assessore all'Igiene, sentito o meno quello al Turismo.

Cip.

Indagini minime

## Igiene, pulizia e... turismo

## Contributi alle Aziende in territori montani

TRAPANI — L'Art. 18 della Legge 27-10-1966, N. 910 (Piano Verde Secondo) reca provvidenze in favore delle Aziende Silvo Pastorali.

Tali provvidenze riguardano la concessione di contributi in conto capitale, fino alla misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile per l'esecuzione, nei territori montani, di opere e lavori strettamente connessi alla costituzione od al potenziamento di Aziende a prevalente ca-

ratte silvo-pastorale, con particolare riguardo alla costituzione, alla sistemazione ed al miglioramento dei pascoli montani.

I contributi possono essere concessi ai Comuni, ad altri Enti pubblici, a Cooperative od Associazioni di proprietari od imprenditori, singoli proprietari od imprenditori.

Per più dettagliate informazioni, gli interessati potranno rivolgersi all'Ispettorato delle Foreste di Trapani.

All'Assessorato Regionale al Turismo

Si esamina il piano del comprensorio turistico delle province di Palermo e Trapani

L'Assessore Regionale del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti, On. Ing. Salvatore Natoli, ha presieduto una riunione nel corso della quale si è esaminato lo studio del piano di sviluppo del comprensorio turistico palermitano...

Il piano — ha pure aggiunto l'On. Natoli — non è vincolante per le pubbliche Amministrazioni, ma integrato o modificato secondo i suggerimenti che gli Enti locali faranno pervenire entro breve tempo all'Assessorato del Turismo...

Al Palazzo Cavarretta

Vernice di Rosaria Tranquillo



TRAPANI — Nel pomeriggio di sabato, 6 dicembre, è stata inaugurata nei locali di Palazzo Cavarretta in Trapani, presenti numerose autorità...

L'Assemblea degli Imprenditori del marmo

Denuncia la grave situazione del settore

Si è riunita nei nuovi locali dell'Associazione Provinciale degli Industriali di Trapani, situati in Via Amm. Staiti, angolo Vico Principe, l'Assemblea annuale della categoria degli Imprenditori del marmo...

La relazione, messa in evidenza che a causa dello stato congiunturale sopra descritto si è avuto, come prima conseguenza, nel corso dell'ultimo anno, una riduzione dei normali turni di lavoro...

è venuta a creare nel settore del marmo, tra l'altro uno dei pochi settori che nell'ambito della Provincia e della stessa Regione, riusciva ad assicurare lavoro ad alcune migliaia di lavoratori sulla base di una sana impostazione economica...

Nel settore dei mercati

Intensa vigilanza della Squadra Annonaria

TRAPANI — La Squadra Annonaria, diretta da un Funzionario di P. S., continua a svolgere intensa vigilanza nel settore dei mercati per frenare abusi e violazioni alle vigenti disposizioni.

Onorificenza ad A. Adragna

Il Presidente della Repubblica ha disposto, con decreto datato 2 giugno 1969, il conferimento della onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica al sig. Andrea Adragna.

Istituto a Palermo per l'anno accademico 1969-70

Un Corso di Studi per aspiranti segretari comunali

Con D. M. 22 novembre 1969, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, è stato istituito in Palermo, per l'anno accademico 1969-1970, un corso di Studi per aspiranti segretari comunali.

Pretura di Mazara del Vallo

Il Pretore di Mazara del Vallo con decreto penale del 29 aprile 1969 ha condannato Sicurella Andrea nato in Mazara del Vallo il 31 gennaio 1938 e quindi domiciliato a lire 200.000 di ammenda ed alla pubblicazione per estratto sui giornali «Il Faro» di Trapani e «Giornale di Sicilia» di Palermo...

Pretura di Mazara del Vallo

Il Pretore di Mazara del Vallo con decreto penale del 29 aprile 1969 ha condannato Catania Antonino nato in Mazara del Vallo il 1 gennaio 1897 e quindi domiciliato, a lire 200.000 di ammenda — pena sospesa — ed alla pubblicazione per estratto sui giornali «Il Faro» di Trapani e «Giornale di Sicilia» di Palermo...

Accertato in Mazara il 17-9-1968. Per estratto conforme. Mazara del Vallo, il 5 dicembre 1969.

Il C.lliere Capo D'Area G. Battista

Si è svolto ad Erice un Convegno sul tema: «Parrocchia comunione di vita»

ERICE — Dal 23 al 29 Novembre si è svolto a Erice un convegno inter-parrocchiale di studio con vivacità. Nella relazione è stato messo in luce il periodo di assestamento di Erice dal 1946 ad oggi sotto un profilo economico, amministrativo, turistico e culturale...

La Giornata del «Tempo Libero» al 60° Reggimento Fanteria Calabria

di Avvento. Il rappresentante della giunta diocesana di A. C. ha portato i doni per l'Eucaristia. Nell'Omelia l'Arciprete ha sintetizzato la tematica emersa nella settimana, puntualizzando il tema della carità in rapporto alla venuta del Signore...



TRAPANI — Sabato scorso i soldati del 60° Reggimento Fanteria Calabria (C.A.R.) nel quadro dell'attività ricreativa, hanno celebrato la Giornata del tempo libero con una serie di manifestazioni che si sono svolte nel cortile principale della Caserma «Fante M. O. Giannettino».

Il nuovo Direttivo della Categoria Cave e Marmi

L'Assemblea dei Soci della Categoria Cave e Segherie Marmi, aderente all'Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani, riunita in data 5-12-1969 per il rinnovo delle cariche, ha eletto all'unanimità il seguente nuovo Comitato Direttivo:

Maltese Presidente Edili

Il Comitato Direttivo della Categoria Costruttori Edili, aderente all'Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani, riunito in data 5-12-1969 ha eletto all'unanimità Presidente della Categoria il Geom. Castrenzo Maltese, Vice Presidente il Sig. Luigi Augusta.

Advertisement for 'IL FARO' newspaper, including subscription rates and contact information for the editorial office.

A proposito della contestazione cattolica

Autorità e dialogo

L'ondata della protesta sta lambendo le soglie della Chiesa; anzi, già vi è entrata. "Controquesimismi" e occupazioni di Cattedrali, interruzioni di omelie e "contestazioni" di parroci ne sono i segni più appariscenti; ma al di là di certe manifestazioni che più attirano l'attenzione del grosso pubblico vi è nella Chiesa italiana, e non solo in essa, un profondo senso di disagio e talvolta di insofferenza. Vi è una diffusa aspirazione a mutamenti radicali di mentalità e di metodo, vi è insomma un complesso di stati d'animo, ora più emotivi...

subordinazione ad un superiore potere. Nascono da qui alcune importanti conseguenze nel piano politico, quali la fine di ogni investitura diretta da parte di Dio (il potere viene da Dio, ma attraverso gli uomini che lo conferiscono); la limitazione dell'autorità al solo campo civile (con esclusione del campo religioso e, in generale, della sfera della coscienza, perché in questo ambito il rapporto si instaura direttamente fra Dio e l'uomo senza la mediazione del potere politico); il presupposto della fallibilità del potere umano, poiché esso viene da Dio ma non è potere di Dio, è limitato e peccatore (dal che scaturisce quella diffidenza di fondo per il potere assoluto che ha portato nel tempo al...

l'uomo, l'altra dalla volontà di Dio. Ciò per altro non autorizza la Chiesa come società composta di uomini a rifiutare ogni discorso sulle proprie strutture; anch'esse, per qualche aspetto, derivano non da Dio ma dagli uomini; sono l'espressione di una scelta storica che avrebbe potuto essere diversa in passato e potrà essere diversa in futuro. Da questo punto di vista la storia del potere civile può essere ricca di frutti e di insegnamenti anche per il potere religioso, ma senza che si perda mai di vista il suo qualitativo che per il credente intercorre fra l'una e l'altra società. Indubbiamente per un vescovo della Chiesa cattolica possono valere in qualche modo sul piano so-

Un lettore ci scrive

ALCAMO, 27 novembre 1969. Egregio signor direttore de "Il Faro", ho letto ed esaminato quello che in merito alla contestazione cattolica è stato scritto prima da Nino Crociata e poi da lei sul suo giornale. Non pare che in dubbio la serietà della preparazione «dottrinale» del Crociata e nemmeno la profondità e la consapevolezza della sua risposta alla lettera aperta. Ma quanti sono nella nostra provincia i cattolici che, come voi due, sentono questi problemi? Quanti hanno il coraggio di lavorare per aggiustare tutte quelle cose che nella chiesa non ricordano più il Vangelo e, spesso, anzi lo negano? Sembra la chiesa dei muti e dei morti. Conosco preti buoni, ma moltissimi sono di tutt'altra pasta, trafficanti, mondani,

mestieranti. Forse che Crociata non pensava ad essi quando ha parlato di queste realtà pur troppo diffuse nella chiesa? È segno di vitalità religiosa se nella Chiesa c'è gente disposta a parlare e a mettere il dito nella piaga, ma non pare che i sacerdoti non siano abituati a dibattere con tutta la Chiesa i problemi della religione e vivono per forza di inerzia. È comprensibile, perciò, che quando si manifesta, non prese di posizione coraggiose, molti si pizzicano e quasi fanno i musoni. Il dialogo ci vuole perché, come dice lei, arricchisce la Chiesa e, come ha detto Crociata «è ristorante per tutti». Ma i preti e il vescovo sono veramente disposti ad accettarlo? Speriamo bene.

VITO D'ALEO

Tale stato d'animo ha in sé aspetti positivi e altri negativi che occorre attentamente scerere. Certo, la Chiesa è, per definizione, sempre riformanda e in un certo senso la contestazione di certe strutture ecclesiali può rivelare una fedeltà più profonda alla Chiesa autentica che non il tradizionalistico attaccamento a strutture provvisorie e forse fatiscenti. Vi è tuttavia, in questo stato d'animo, il pericolo di un "salto in avanti" che è antistorico e dunque anticristiano, nel senso in cui si traduce nel rifiuto della Chiesa storica, la Chiesa di oggi, in nome di una Chiesa fuori della storia, la Chiesa di domani, che non verrà se non alla fine dei tempi, mentre il cristiano è chiamato ad agire nel tempo, e dunque in quell'oggi della Chiesa che è la storia, il che implica l'accettazione dei limiti inevitabili che anche alla Chiesa derivano dalla sua immersione nel tempo e nella storia.

L'esistenza di una contestazione anche nella Chiesa, al di là di forme discutibili che essa può assumere, ha comunque un duplice valore: è segno di una presenza della Chiesa alla storia, con la conseguente ripercussione sul suo piano interno di ciò che avviene fuori di esso, anche nell'ambito della società civile; è segno di una perenne vitalità della Chiesa, perché non si contesta un corpo morto, ad inerte, ma una realtà viva e vitale, capace di essere ancor più vivificata e volta a compiti nuovi.

Per comprendere a fondo il fenomeno della contestazione, e per mettere in evidenza talune non giustificate trasformazioni portate anche sulla civiltà della società religiosa, è essenziale riconsiderare un fenomeno non sufficientemente valutato da quanti riflettono oggi sull'attuale momento della vita della Chiesa; il fenomeno, cioè, della desacralizzazione del potere, e conseguentemente dell'autorità.

Una delle più incisive trasformazioni portate anche sul piano storico dal Vangelo è rappresentata appunto dalla desacralizzazione del potere civile. Certo, l'autorità viene da Dio; ma l'autorità non è Dio, e questo solo fatto segna una decisa rottura fra il mondo prima di Cristo e il mondo dopo Cristo. L'autorità, dopo Cristo, si è spogliata di ogni contenuto trascendente o mitico, pur senza svincolarsi di ogni riferimento all'assoluto. Anzi, la stessa affermazione che il potere viene da Dio, assume sempre più il significato di una limitazione del potere degli uomini in

la divisione del potere e all'adozione di un sistema di controlli sul potere. Certo, il Vangelo si pone secondariamente — e nei limiti in cui ciò rientra nel quadro della storia — il problema del potere, non già per rinnegarlo, ma per coglierlo ed interpretarlo in una luce nuova; tuttavia il deciso stacco operato fra società civile e società religiosa porta inevitabilmente a quella desacralizzazione del potere prima ricordata e che, legittima e doverosa sul piano civile, diventa illegittima e oltretutto antistorica sul piano ecclesiale.

Questo vasto moto di critica del potere, e comunque di deciso rifiuto di ogni potere che si ponga come assoluto, non può tuttavia non investire anche la società religiosa. La Chiesa cattolica è ancora oggi (salvo alcune forme pseudoreligiose proprie di certi regimi dittatoriali) l'unica società che proclama di derivare il suo potere non dagli uomini, ma da Dio; ed è questo il difficile banco di prova della contestazione, perché rifiutare questo rapporto Cristo-Chiesa significa inevitabilmente rifiutare la Chiesa cattolica quale noi la conosciamo, quale è e quale sarà. Rimane aperto, largamente aperto, il discorso sul posto dell'uomo nella Chiesa, sulla scelta e sull'utilizzazione degli uomini che la compongono; ma questo è un discorso che si pone soltanto in un secondo momento, dopo avere accettato un vero e proprio salto fra società civile e società religiosa (meglio, fra società civile e Chiesa cattolica); l'una nasce dalla volontà del

ciologico rilievi e considerazioni; validi per un Prefetto della Repubblica; ma porre il dialogo con il proprio vescovo sullo stesso piano del dialogo con il proprio Prefetto significa avere perso di vista lo iato che intercorre fra società religiosa e società civile. Inconsciamente, coloro che contestano i vescovi allo stesso titolo e allo stesso modo dei Prefetti, ripetono lo stesso errore delle età feudali, allorché la figura del vescovo. Come fini col porre quasi totalmente in ombra la figura del vescovo-Successore degli Apostoli. La Chiesa sta uscendo dopo un travaglio di un millennio da quella commistione di piani; occorre ad ogni costo evitare che certa malaccorta contestazione faccia perdere nuovamente di vista il volto genuino della Chiesa di Dio.

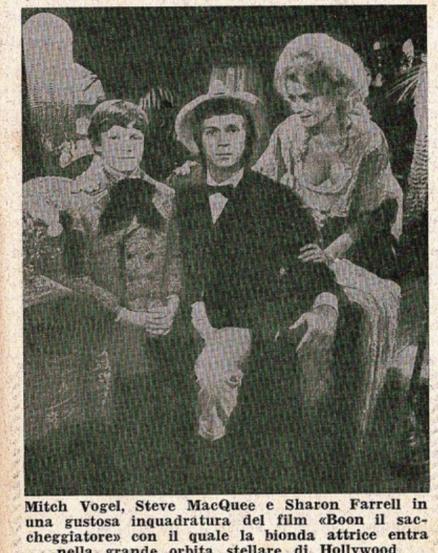
CARENZE E TENSIONI

Detto questo, occorre pure rendersi conto responsabilmente delle ragioni della protesta che serpeggia nella Chiesa, se non altro perché questo è l'unico modo per fare della contestazione — quella più sincera e sofferta, che nasce da genuino amore alla Chiesa — una forza che edifica, non che distrugge. Le cause dell'attuale disagio risiedono in alcune carenze di fondo riscontrabili nel popolo di Dio in generale e più specificamente nelle sue tre singole componenti: il laicato, il clero, l'episcopato.

Le carenze del laicato sono legate a un'insufficiente cultura teologica di base, dovuta a talune scelte non felici com-

SHARON FARREL, allegra sudista

(Herald Press Agency) — fede ad una promessa; compare venuta a Roma, per tenere



naggio nella città dove è nato, circa sessant'anni fa, un italiano che, a Broadway, dirige un ristorante «romano» di sua proprietà. In quel locale, Sharon Farrell, prima di diventare famosa, ha fatto per circa un anno la cameriera e la cuoca. Di giorno seguiva i corsi all'Actor's Studio, mentre la sera lavorava da «Gig». Finché una sera le capitò di conoscere un impresario il quale, non passò un mese, che la chiamò a sostituire un'attrice, Joey Heatherton, in una commedia intitolata «Thee Was a Little Girl», che si rappresentava a Broadway. Da quella sera si trasformò da dipendente in cliente. Gli era stato buon profeta indicandola ad avere fede in se stessa. Da allora, sono passati otto anni; Sharon Farrell ha avuto il tempo di affermarsi alla televisione e di programmare il suo ingresso nel mondo del cinema. Adesso sta salendo in orbita: dopo aver debuttato con «L'ispettore Marlowe» a fianco di James Gardner, è riuscita a spuntarla nei confronti di stelle famose, riuscendo a «conquistare» letteralmente la parte di Corrie nel film

«Boon il saccheggiatore», la cui vicenda è stata tratta dal romanzo postumo di William Faulkner «The Reivers». — È stato duro — ci confessa la biondissima Sharon — perché c'erano in lizza otto attrici famose. Ho dovuto sostenere tre provini in tre mesi, prima di sapere se ero riuscita a spuntarla. Forse a vincere fu, non il mio talento, ma il mio sistema nervoso. Si trattava di lavorare a fianco di Steve McQueen, cioè con uno dei più bravi e più popolari attori di Hollywood. — Perché era tanto conteso il personaggio di Corrie? — Corrie è stata l'ultima creazione di Faulkner, il quale, come tutti sanno, aveva il raro dono di costruire i personaggi in maniera magistrale. Per un'attrice famosa, che si è logorata in anni di fatti e intuiiti, con film inutili, poter riproporsi con un personaggio vibrante e vero come quello di Corrie, poteva significare rinnovarsi, magari vedersi candidata all'Oscar... — Invece per lei, che cosa significa? — Significa avere avuto l'opportunità di entrare nel

cinema a vele spiegate... ammesso che sia riuscita a rendere Corrie così come l'aveva vista e descritta Faulkner e reinventata per lo schermo Mark Rydell... «Boon il saccheggiatore», come lei saprà, si svolge nei primi anni di questo secolo a Jefferson, nello stato del Mississippi, e narra di gente strana e stramba vissuta in quell'epoca, nella contea immaginaria di Yoknapatawpha, inventata da Faulkner, il quale si ispirò certamente a fatti reali accaduti durante la sua giovinezza, o che qualcuno gli raccontò, con quel tanto di mistico che riguarda le vicende del profondo Sud degli Stati Uniti, d'America. La storia, contrariamente a quanto accade per quasi tutti i romanzi di Faulkner, è intrisa di un umorismo tenero e feroce, che non risparmia nessuno. A guardare i personaggi e il loro mondo, con il dovuto distacco, si ha la sensazione che Faulkner abbia voluto inventare una mitologia del Sud, una specie di Inferno-Paradiso nel quale si muovono personaggi di ogni tipo. — Ha incontrato difficoltà a rendere Corrie? — Meno di quanto suppo-

nessi, anche perché quando si lavora con un attore come Steve McQueen si crea un'atmosfera del tutto particolare e poi sia Steve che io, siamo due sudisti... — Come si è trovata con Steve McQueen? — Sia lui che io, proveniamo da famiglie povere, abbiamo trascorso la nostra giovinezza in una fattoria... le nostre radici sono contadine, come quelle dei personaggi di Faulkner. — Che cosa farà, tornando in America? — Un film di cui non è stato ancora definito il titolo, ma che si girerà interamente a New York. Una storia moderna, aspira. Forse il mio partner sarà Paul Newman... ma non c'è niente di definito ancora... — Come ha trovato Roma? — Divertente, dal punto di vista umano, perché da voi sensi e spirito si tengono per mano; i romani paiono sempre intenti a godersi la vita, più che a viverla in attesa di qualcosa... se invece parliamo di monumenti e d'arte, ho provato un vero sbigottimento... al Palatino, per esempio, la Roma-Roma parla più di mille libri...

La svedese 'Lucia' regina della luce



Il 13 dicembre, nel momento più buio dell'anno, la Svezia incorona «Lucia», la più attesa e desiderata delle bionde, bellezze del nord. Lucia, si sa, è una figura di origine italiana — ma oggi è una creatura prettamente svedese. In omaggio alla tradizione il suo abbigliamento è simbolico: la veste bianca, lunga fino a terra, sta a indicare l'innocenza, e la cintura rossa il sangue versato nel martirio; il capo biondo è cinto da una corona di candele accese. La festa di Lucia dà inizio al Natale svedese. È vero che già alla fine di novembre l'atmosfera natalizia si manifesta nei negozi e sulle strade, ma è solo il 13 dicembre che si ha occasione — nelle scuole, negli uffici, nei circoli, dappertutto — di organizzare una festa di Natale in miniatura. Gli stranieri che si trovano in Svezia credono talvolta di

sognare, se all'alba del 13 dicembre vengono svegliati da canti e dal delizioso profumo di caffè, mentre la Lucia di turno offre il tradizionale spone allo zibibbo (russinbröd), con gli occhi che lucicano a gara con gli acini dell'uva passa. È da notare che il crussinbröd ha la stessa forma del pane festivo italiano di secoli fa, la forma cioè di un nastro intrecciato. Nei festeggiamenti casalinghi è la figlia adolescente che fa «Lucia», mentre le sorelle minori sono le damigelle e i fratellini i «ragazzi della stella» (stjärngossar), con i caratteristici copricapi a forma di cono e una stella sulla punta. La festa di Lucia cominciò a diffondersi negli anni '20, quando un quotidiano di Stoccolma intrinse un referendum popolare per l'elezione della più adatta fra dieci candidate. Chiunque poteva inviare una fotografia per l'elezione di Lucia; quella della fidanzata, o la propria, o la foto della zia... La sera del 13 dicembre, Lucia e le sue damigelle girano in corteo per le strade, avvolte in candide pellicce di agnello, e ricevono il saluto allegro della gente. In origi-

ne, come si è già accennato, la festa si celebrava sempre all'alba; ora sta prevalendo sempre più la tendenza a spostarla verso la sera. Uno dei compiti dei letterati insigniti del Premio Nobel (che viene assegnato con una fastosa cerimonia il 10 dicembre) è di incoronare nel Municipio della capitale svedese la Lucia prescelta. Ogni città, ogni scuola, ogni azienda ha del resto la propria Lucia. Nel giorno dedicato a Lucia, per tradizione, si dà inizio agli assaggi della squisita pasticceria natalizia: c'è il soffice e dorato pane allo zafferano (safransbröd), vi sono i biscotti allo zenzero (popparkakor) a forma di cuore o di porcellini; spesso si beve il «glögg», una bevanda calda fatta con vino rosso, zucchero, mandorle, cannella, che si beve in piccoli bicchieri contenenti un po' di uva passa. Durante la «stagione natalizia» si può ordinare il «glögg» anche nei grandi caffè, come per esempio il Bal dell'Opera. Erofuma deliziosamente, nel freddo e nel buio dell'inverno. La festa di Lucia, che risale al 1700, solo nel nostro secolo si è diffusa in tutta la Svezia, con la stessa rapidità dell'usanza di scambiarsi le strenne natalizie.

Al cinema con il lapis

La caduta degli dei

Un soggetto del trapanese Badalucco

Con un soggetto del trapanese Nino Badalucco, che ha pure collaborato alla sceneggiatura, Luchino Visconti ha

realizzato quello che senz'altro possiamo definire un momento della cinematografia mondiale.

La caduta degli dei è uno di quei film, infatti, che unisce all'alta potenza drammatica della narrazione, il pro-

ciso disegno dei personaggi, le luci e dei colori, un'ambientazione ed un'ardimento. A sfarzo e curati nei minimi particolari. È senza dubbio il migliore film di Visconti e dell'attuale stagione, un film che la media non soffre, che, nel disgusto di certe scene, di determinate situazioni, trova l'elemento per condannare e bollare a sangue un sistema ed una società industriale il cui unico scopo è il potere e la ricchezza.



«La caduta degli dei» di Luchino Visconti: il giovane Martin con la bambina ebrea a cui ha regalato un giocattolo. La bambina morirà impiccata poco dopo.

col suo sorriso felino, il cugino Achenbach, ufficiale della SS, manovrando tutti fino al loro annientamento. Perché infatti, una volta tutti i membri della famiglia vengono eliminati, quando vien fuori il giovane nipote di Joachim, dissoluto e libidinoso, Martin che diventerà il nuovo incontrastato signore dell'acciaieria. E qui, alla fine, che il dramma delle perversioni erotiche sulle quali il film sembra indugiare, raggiunge il suo acme. Martin affronta la madre e, nell'accecamento della lussuria di potenza, si sveglia un suo torbido amore incosciente per la madre. E la possiede. Una scena atroce, disgustosa, e insieme altamente drammatica non hanno nulla a che vedere con questa famiglia. Avrebbe potuto essere anche un'altra famiglia, detentrici di altra potenza industriale, ma si è voluto dare a questa famiglia l'industria siderurgica perché questa industria fornisce i cannoni, le armi con le quali il nazismo si è impadronito del potere in Germania ed ha fatto la guerra a mezzo mondo. Il racconto si snoda nell'arco storico che va dall'incendio del Reichstag del 22 febbraio 1933 all'assassinio dell'opposizione interna di partito, costituita dalle S. A. avvenuta nella memorabile «notte dei lunghi coltelli» del 30 giugno 1934. Ma l'inquadramento storico e l'ambientazione nella Germania nazista, a mio avviso, sono casuali. La vicenda avrebbe potuto essere inquadrata altrove: essa è essenzialmente un dramma di alienazione, di corruzione, di perversimento morale, essa vuol dimostrare a quali delitti, a quali distorsioni di coscienza può portare la lotta per il potere all'interno di una famiglia capitalista. Infatti il film non si esaurisce nella narrazione dei fatti, ma scava nell'intimo di ogni personaggio, ne fruga la personalità, le deviazioni, li analizza, dà ad ognuno una maschera tragica che si muove ed agisce in un clima di tragedia greca.

Capo della famiglia è il barone Joachim che, sapendosi non gradito al nuovo regime, decide di abdicare in favore dell'attivista del partito Costantin. Ed è qui che si scatenava la selvaggia lotta per la successione alla quale partecipano tutti i membri della famiglia, ma della quale è principale regista la nuora del vecchio barone, la vedova Sophie, di una bellezza appassionata, ma avida di potere e di soddisfazioni sessuali. Ed è per questo che il vecchio, non avendole consentito di risposarsi, le consente di tenersi un amante, Friedrich, un individuo inferiore ma attaccato al denaro e alle lusinghe del potere, capace perciò di ogni delitto. Dietro il personaggio di Sophie si muove, implacabile

La difficile interpretazione di personaggi così problematici è affidata da Visconti ad un cast eccezionale. Domina su tutti Ingrid Thulin che, nelle vesti di Sophie, bruciata la sua giovinezza e la sua bellezza in una possente maschera tragica, ha saputo se stessa con una interpretazione ed una recitazione veramente indimenticabili. Le è accanto nella parte del figlio Martin un giovane attore a noi sconosciuto, Helmut Berger, una vera rivelazione in una difficile interpretazione. Anche Dirk Bogarde e Helmut Griem nelle parti di Friedrich e di Achenbach, l'uno ambizioso, ma isolato nella sua inferiorità, e l'altro tracotante e demagogico, riescono ottimamente a penetrare nella psicologia dei personaggi. Maurice Jarre ha eseguito il commento musicale che risente purtroppo delle indimenticabili arie del «Dottor Zivago».

Come dicevo l'opera è una tragedia sociale, inquadrata in un ambiente, il nazismo. Ed allora sorge spontaneo un giudizio politico del film. Cosa vuol dire Visconti del Nazismo? Non certo la sua fatalità. Dice infatti uno dei membri della famiglia Eschenbach: il nazismo lo abbiamo voluto noi con le nostre mani e con i nostri soldi. Una dittatura non si afferma per l'ineluttabilità del destino, ma per la volontà di alcuni uomini e l'incoscienza adesione delle masse in un particolare contesto sociale. Il giudizio politico del film mi sembra proprio questo: quando una società ha raggiunto certi limiti di corruzione, di brutalità, di amoralità, quando la lotta per il potere non rispetta i legami familiari, fino al delitto e all'incesto, quando nella famiglia è il disordine e la dissolutezza, la dittatura ha terreno fertile.

La celebrazione volge al termine: è necessario riassumere gli obiettivi, perché le attese e le speranze abbiano a trovare proseguimento nella vita. Il celebrante, che già all'inizio, prima delle Letture e prima della Preghiera Eucaristica, è intervenuto a sottolineare i momenti e i temi, ora congeda con i ricordi e gli auguri i fratelli che ha guidato a ritrovarsi insieme. L'Eucaristia così rinnovata esprime la Chiesa, che è comunione se anch'essa in ogni sua celebrazione realizza l'unità e la comunione fraterna.

Salvatore Corso (2ª continua)

La nuova liturgia della Messa L'EUCARISTIA E' COMUNIONE ECCLESIALE

L'Eucaristia infatti è vita della comunità che ne risente nella sua ambientazione, nel suo svolgimento e nelle sue conclusioni. La riscoperta o la riproposizione più immediata del nuovo rapporto tra Chiesa ed Eucaristia, sintetizzata nella frase «Chiesa fa l'Eucaristia e l'Eucaristia fa la Chiesa», senza voglia essere il filo conduttore del nuovo rito. Un'analisi ripetuta e attenta da questo angolo visuale porta in primo piano alcuni elementi che potrebbero essere quelli più autentici, più nuovi e più vitali. Già dal tono festoso e canoro della celebrazione «tipica» come dai riti di introduzione che contemplano un canto d'ingresso, si sente che l'indole comunitaria prevale mentre la partecipazione attiva di tutti all'unica celebrazione viene indicata come meta essenziale, attraverso la quale l'azione santificante di Dio e quella glorificante degli uomini trovano compimento (IG 1-3; 5).

Per questo la Cena del Signore o Messa è definita anzitutto come Santa Assemblée che si raduna insieme per celebrare il Memoriale del Signore (IG 7) azione di Cristo e del Popolo di Dio (IG 1). I due poli di tutta la descrizione sono proprio questi: Cristo presente e la Comunità che continua, ne rivive il mistero e attende. Siamo così al centro della stessa essenza della Chiesa, che è Sacramento o Segno dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano (IG 1; 9; 48; GS 42; 45). L'Eucaristia è così Sacramento di pietà, vincolo di carità, segno di unità, convito pasquale, dove tutti i battezzati si trovano fratelli (IG 26; 7; 8; 11; 17; SC 8; 47-48; GS 38; PO 4-6). Affiancati dal canto, in precedenza lodovamente accolti e accompagnati dai postuli e conventi sono salutati dai Celebrante che annuncia alla comunità riunita la presenza del Signore, mentre con questo saluto e con la risposta del popolo viene manifestato il mistero della Chiesa radunata (IG 28). Il contatto così stabilito deve essere profondo e familiare: per questo il celebrante o altro ministro introduce i fedeli alla celebrazione del giorno e invita alla riconciliazione con Dio e con i fratelli con l'atto penitenziale (Cost. Ap.) M.R. pag. 15 del rito della Messa). La stessa liturgia della Parola viene presentata come momento ecclesiale d'incontro ascolto e risposta (IG 33), che termina nella preghiera universale, dove il popolo esercita la sua funzione sacerdotale (IG 45).

Ma soprattutto i ritocchi della Liturgia Eucaristica seppure lievi, rivelano la stessa dimensione ecclesiale, sia per la parte che vi prende l'intera comunità, sia per i segni che la manifestano. Al banchetto pasquale, che è per questo sacro, prendono parte i fedeli, auspicato con la presentazione dei doni per l'Eucaristia e di altri doni per i poveri o per la Chiesa (IG 49), poi ancora, perché associati dal celebrante nella solenne Preghiera, che egli, a nome di tutta la comunità, rivolge al Padre, e che significa l'unione di tutta l'Assemblea con Cristo nel magnificare le meraviglie di Dio e nell'offrire il sacrificio (IG 54).

Questo movimento ascensionale si conclude con la dossologia finale, ratificata dall'«Amen» del popolo e preparata dalla vera Offerta sacrificale, nella quale la Chiesa intera radunata offre la Vittima si offre nei suoi membri che offrono così a compimento la loro unione con Dio e con gli altri (IG 55).

La dinamica della comunione fraterna conduce così alla comunione eucaristica, dove altri riti sono rivalutati nella stessa luce ecclesiale. La preghiera del Signore, che apre i riti di Comunione è sottolineata nella sua richiesta del pane quotidiano e nella sua implorazione di essere purificati dai peccati, a seguito della scambievole remissione dei debiti, mentre i presenti esprimono fra di loro l'amore vicendevole con un segno di pace, prima di partecipare all'unico pane.

Il segno dell'unico pane, che i fedeli hanno portato insieme al vino alla sacra mensa (IG 48) e su cui ora sono stante rese le grazie, viene insistentemente rivalutato. Spezzare il pane, frazione del pane, significa che noi, i molti, diventiamo un solo Corpo nella comunione a un solo pane di vita che è Cristo (IG 56). È come volere sfatare questa atmosfera di comunione fraterna, così bene realizzata nella descrizione del rito, attendere a questo punto che vi siano prescrizioni tassative sulla necessità di usare un unico pane o sulle modalità con cui eseguire la frazione. Il rito invece rimane decisamente esortativo, anche se le esigenze stesse della celebrazione fortemente richiedono che i segni trovino la loro espressione più autentica.

La celebrazione volge al termine: è necessario riassumere gli obiettivi, perché le attese e le speranze abbiano a trovare proseguimento nella vita. Il celebrante, che già all'inizio, prima delle Letture e prima della Preghiera Eucaristica, è intervenuto a sottolineare i momenti e i temi, ora congeda con i ricordi e gli auguri i fratelli che ha guidato a ritrovarsi insieme. L'Eucaristia così rinnovata esprime la Chiesa, che è comunione se anch'essa in ogni sua celebrazione realizza l'unità e la comunione fraterna.

# RIPORTI

## SCIOPERO

(segue dalla prima)

diarie che nella scuola dovrebbero poter realizzare.

Talora ci viene il sospetto che le categorie che dovrebbero costituire quella che altrove viene chiamata l'intelligenza, vogliono abdicare alla loro funzione di fermento, se non di guida, cui sono chiamate in ragione della preparazione e della cultura di cui dispongono: e si perdono dietro a rivendicazioni particolaristiche rinunciando ad un proprio ruolo, creando, si un alibi nell'impegno di dattilo che, per quanto nobile, non può esaurire i doveri e la capacità dell'uomo. E' una triste realtà questa che ci viene fatta constatare dalla confessione e dalle condotte di questo scopero e non vorremmo che il corpo insegnante trovasse un altro alibi negli scioperi eventuali degli allievi per quei medesimi motivi per cui esso non ha dimostrato la necessaria sensibilità.

O non è indice, anche questo strano scopero, della congiunzione che in ogni campo regna oggi in Italia?

## S. BARBARA

(segue dalla prima)

stazione è stata allestita una piccola mostra di lavori artigianali e artistici eseguiti dai Vigili del Fuoco nel tempo libero; sono stati particolarmente apprezzati dei dipinti su tela del Vigile Campiano Francesco, dei lavori in ferro battuto del Vigile Modica Filippo, dei lavori in marmo del Vigile Pisani Giuseppe e per un lavoro in legno del Vigile Tilotta F. Paolo.

Al termine della cerimonia il Comandante e le gentili Signore hanno offerto un rinfresco alle Autorità intervenute.

## ENEL

(segue dalla 1ª pag.)

L'Enel attribuisce all'attività di assistenza e consulenza, che verrà resa sempre più agevole proprio grazie all'organizzazione capillare dell'Enel.

Con lo stesso impegno l'Enel opera per migliorare la qualità del servizio. In tale quadro va segnalato che l'Enel ha in corso di realizzazione di trasformazione da un certo numero di centri operativi. Nel 1972 è prevista la creazione di 11 centri operativi di cui 5 già funzionanti — dal quale sarà possibile comandare 45 stazioni di trasformazione.

## Pretura di Mazara del Vallo

Il Pretore di Mazara del Vallo con sentenza del 24 aprile 1969 ha condannato Hopps Angelo nato in Mazara del Vallo il 26 novembre 1937 e quivi domiciliato, a lire 200.000 di ammenda, alla sospensione della licenza per giorni cinque ed alla pubblicazione per estratto sui giornali «Il Faro» di Trapani e «Giornale di Sicilia» di Palermo ed all'affissione all'albo della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura della Provincia di Trapani ed all'Albo del Comune di Mazara del Vallo, perché, quale responsabile legale della Ditta Foca Miriam, introduceva nei propri stabilimenti siti in queste Vie Tortorici e Carmine HL. 4.337 di vino non accompagnati dalle prescritte bollette di accompagnamento.

Accertato in Mazara il 6 marzo 1968.

Per estratto conforme. Mazara del Vallo, il 5 dicembre 1969.

## Il C.lliere Capo D'Area G. Battista

Ne danno il triste annuncio i figli Ruggiero, Elvira e Matilde, il genero avv. Nino Catania, i nipoti ed i parenti tutti.

In questo particolare momento di profondo dolore giungano ai congiunti dell'estinta la più sentite condoglianze da parte degli amici de «IL FARO».

## CONCETTINA ALFANO

Ne danno il triste annuncio i figli Ruggiero, Elvira e Matilde, il genero avv. Nino Catania, i nipoti ed i parenti tutti.

In questo particolare momento di profondo dolore giungano ai congiunti dell'estinta la più sentite condoglianze da parte degli amici de «IL FARO».

## CONCETTINA ALFANO

Ne danno il triste annuncio i figli Ruggiero, Elvira e Matilde, il genero avv. Nino Catania, i nipoti ed i parenti tutti.

In questo particolare momento di profondo dolore giungano ai congiunti dell'estinta la più sentite condoglianze da parte degli amici de «IL FARO».

## AUTORITA'

(segue dalla terza)

l'ambito del clero sufficienti luoghi ed occasioni per un equilibrato e franco dibattito di opinioni. Si registra inoltre la necessità di sviluppare maggiormente il dialogo sia con la generalità dei fedeli da un lato, sia con l'episcopato dall'altro, perché vengano composte e superate le tensioni.

Per quanto riguarda infine i vescovi, le difficoltà rilevate, si nell'avvio delle strutture previste dal Concilio hanno certamente influito sul loro dialogo sia con il clero sia con il laicato.

Nasce di qui una serie di stati di disagio e qualche volta di insoddisfazione che mettono in evidenza quanto lungo sia ancora il cammino che la comunità ecclesiale italiana nel suo complesso deve compiere per darsi uno spirito nuovo e strutture nuove (e senza dimenticare mai che fra l'uno e le altre esiste un rapporto di reciproco condizionamento).

Al superamento di queste tensioni potranno dare un contributo determinante, affinché saranno state costituite, efficienti strutture di dialogo nella Chiesa, primi fra tutti Commissioni o Consigli pastorali a livello nazionale, che risultino effettivamente rappresentativi di tutte le componenti del popolo di Dio.

La mancanza di strutture nazionali deriva del resto dalle carenze registrate in sede diocesana e parrocchiale (solo un centinaio sono i Consigli pastorali costituiti e non sempre nel più felice dei modi; pochissimi sono i Consigli pastorali parrocchiali), da qualche aspetto connesso con la particolare posizione dell'Italia che ospita la S. Sede.

Fra le ombre della situazione italiana occorre anche considerare l'estrema lentezza — indice indubbio di molteplici difficoltà — con la quale si sta procedendo ad un riesame del problema della formazione e della distribuzione del clero e dell'acquisizione delle indispensabili nuove energie pastorali dai religiosi ai laici ed ora anche ai diaconi (e in Italia è appena avviato il ripristino del diaconato già attuato in altri paesi secondo l'indicazione del Concilio e del motu proprio "Sacri diaconatus ordinem" di Paolo VI).

CERCARE IL DIALOGO PRIMA DELLE DECISIONI

## L'ELETTRIFICAZIONE RURALE

Sono stati quindi forniti elementi dettagliati sullo stato dell'elettrificazione rurale e sui programmi di intervento nel settore.

Dopo aver dato notizia che alla fine del 1968 — in base ad una specifica indagine dell'Enel — risultavano privi del servizio elettrico, in Sicilia, circa 211 mila abitanti con residenza permanente in case sparse non elettrificate, e circa 236 mila con residenza solo stagionale, il Presidente Di Cagno ha quindi dato notizia che, nel quadro delle attuali disposizioni in favore del settore (2ª Piano Verde, Legge n. 404 del marzo 1968; interventi diretti della Regione, tramite l'Ente di Sviluppo Agricolo; interventi della Cassa per il Mezzogiorno), sono già stati stanziati per la Sicilia circa 17 miliardi di lire per lo sviluppo della elettrificazione rurale — comprese le quote a carico dell'Enel — con i quali sarà possibile fornire l'energia elettrica a circa 110-120 mila abitanti che ne sono ancora sprovvisti.

Naturalmente, ulteriori stanziamenti si avranno per gli altri anni di applicazione del secondo Piano Verde e della Legge n. 404.

La Regione, da parte sua, nel recente disegno di legge sull'impiego delle disponibilità del Fondo di Solidarietà Nazionale, ha inoltre proposto, tra l'altro, uno stanziamento di altri 5 miliardi di lire per l'elettrificazione rurale, con i quali sarebbe possibile eseguire lavori per 6 miliardi e 250 milioni, tenuto conto della quota del 20% a carico dell'Enel.

Anche con questi ulteriori interventi, il problema dell'elettrificazione rurale, in Sicilia, non potrà certo considerarsi risolto. Comunque, si deve obiettivamente rilevare che, anche questo, è un problema che è stato affrontato in modo concreto, e che, con ulteriori provvidenze, potrà considerarsi avviato verso un'adeguata soluzione.

Dopo l'intervento del rappresentante del Ministro e Commercio, ha preso la parola l'on. Fasino che ha voluto, nel dare il saluto della Regione, esprimere un giudizio e prospettare i problemi dell'Isola. Un giudizio positivo sulla prima fase di attività dell'Enel in Sicilia anche se ora non è il caso di indagare se lo impegno finanziario dello Ente in Sicilia raggiunge una congrua percentuale. L'energia elettrica è l'elemento indispensabile di ogni industria — ha detto l'on. Fasino — e allora noi ci chiediamo se l'Enel deve essere e rimanere solo Ente produttore ed erogatore di energia elettrica o non si deve porre come strumento di propulsione di sviluppo economico e sociale del nostro Paese.

Se non completamente certa speranza dopo le ultime prove offerte dall'undici di Camuffo.

A Caserta, il Trapani non ha sfigurato, lo affermano tutte le cronache, anzi ha dato prova di carattere mettendo in evidenza oltre ad una apprezzabile impostazione di gioco anche uno spirito combattivo che gli faceva difetto fino a poco tempo fa.

Si parla di Trapani in ripresa, vorremmo aggiungere che il Trapani è ormai pronto per disputare un campionato onorevole, al di sopra dell'esito della gara di domenica scorsa. Gli atleti granata si impegnano, cominciano a conoscersi, praticano un gioco più dinamico. Se tutto ciò non dovesse essere sufficiente alla rivalutazione della squadra, soprattutto sul piano della classifica, bisognerà ricorrere a tutti gli accorgimenti extra-sportivi che richiedono l'intervento delle forze occulte, quelle che fanno girare la ruota della fortuna in un certo modo.

Siamo arrivati ad una svolta ormai decisiva per il campionato del Trapani. Lo zero che ancora figura sul suo ruolino di marcia per quanto riguarda i punti conquistati in trasferta deve essere annullato. Non si può credere nella validità di una impostazione se da essa non scaturiscono gli elementi più probanti per dare corpo alle speranze.

Il Trapani è in ripresa, ormai ne siamo convinti, il Trapani è ormai maturo, lo sottolineano ancora, ma il Trapani deve anche «peccare» sugli altri campi come hanno fatto le molte squadre che sono venute al Provinciale. E' questo il fattore principale per credere non soltanto nella salvezza della squadra granata ma anche e soprattutto in un campionato onorevole e dignitoso, come si conviene ad una società che da decenni è in vetta ai valori calcistici della provincia.

La trasferta di Crotone potrebbe riservare questa sorpresa «matalizia», ma Camuffo deve caricare i suoi uomini, non cercare assolutamente la difesa ad oltranza, osare oltre il pareggio. La paura di perdere, quando non esistono altre prospettive oltre la difesa di una prova dignitosa, deve lasciare il posto al desiderio di vincere.

Sono termini contrastanti, nel linguaggio calcistico, ma sono compensativi e non stridenti.

E non crediamo che basteranno le favorevoli impressioni del dopo partita a giustificazione di una ennesima sconfitta; preferiamo che il Trapani giochi male, ma porti punti, almeno in trasferta.

FRANCO CAMMARASANO

# IL FARO SPORT

## Calcio Serie «C»

## Casertana - Trapani: 3 - 1

# UNO ZERO (punti in trasferta) che scotta

Se non completamente certa speranza dopo le ultime prove offerte dall'undici di Camuffo.

A Caserta, il Trapani non ha sfigurato, lo affermano tutte le cronache, anzi ha dato prova di carattere mettendo in evidenza oltre ad una apprezzabile impostazione di gioco anche uno spirito combattivo che gli faceva difetto fino a poco tempo fa.

Si parla di Trapani in ripresa, vorremmo aggiungere che il Trapani è ormai pronto per disputare un campionato onorevole, al di sopra dell'esito della gara di domenica scorsa. Gli atleti granata si impegnano, cominciano a conoscersi, praticano un gioco più dinamico. Se tutto ciò non dovesse essere sufficiente alla rivalutazione della squadra, soprattutto sul piano della classifica, bisognerà ricorrere a tutti gli accorgimenti extra-sportivi che richiedono l'intervento delle forze occulte, quelle che fanno girare la ruota della fortuna in un certo modo.

Siamo arrivati ad una svolta ormai decisiva per il campionato del Trapani. Lo zero che ancora figura sul suo ruolino di marcia per quanto riguarda i punti conquistati in trasferta deve essere annullato. Non si può credere nella validità di una impostazione se da essa non scaturiscono gli elementi più probanti per dare corpo alle speranze.

Il Trapani è in ripresa, ormai ne siamo convinti, il Trapani è ormai maturo, lo sottolineano ancora, ma il Trapani deve anche «peccare» sugli altri campi come hanno fatto le molte squadre che sono venute al Provinciale. E' questo il fattore principale per credere non soltanto nella salvezza della squadra granata ma anche e soprattutto in un campionato onorevole e dignitoso, come si conviene ad una società che da decenni è in vetta ai valori calcistici della provincia.

La trasferta di Crotone potrebbe riservare questa sorpresa «matalizia», ma Camuffo deve caricare i suoi uomini, non cercare assolutamente la difesa ad oltranza, osare oltre il pareggio. La paura di perdere, quando non esistono altre prospettive oltre la difesa di una prova dignitosa, deve lasciare il posto al desiderio di vincere.

Sono termini contrastanti, nel linguaggio calcistico, ma sono compensativi e non stridenti.

E non crediamo che basteranno le favorevoli impressioni del dopo partita a giustificazione di una ennesima sconfitta; preferiamo che il Trapani giochi male, ma porti punti, almeno in trasferta.

FRANCO CAMMARASANO

## Serie D

## Il Marsala defraudato da un punto La Folgore conferma la sua forza

# Potevano essere due le vittorie

Proprio domenica scorsa, forse per la prima volta in questo campionato, il Marsala ha espresso ed imposto un gioco di squadra convincente e razionale, accorto in difesa e veloce in contropiede magari con lunghi lanci che tagliavano fuori l'esperto centrocampo dei padroni di casa. Ne è venuto fuori un pareggio, inaspettato alla vigilia, che poteva essere una sacrosanta vittoria senza una decisione avventata dell'arbitro che ha annullato la ineccepibile rete di Matteucci realizzata a pochi minuti del termine. Questa decisione sovrappervenuta alla precedente con la quale il direttore aveva convalidato la rete lascerebbe sperare in una vittoria a tavolino.

Al di là della decisione della Lega i tifosi illybetani si attendono ora la conferma dalla loro squadra, domenica contro la quotata Leonzio gli azzurri di Velutini debbono far di tutto per dimostrare che la prognosi positiva di domenica scorsa non è stata un capitolo a se stante ma la dimostrazione della maturità di gioco che la squadra sta acquistando in questo periodo.

La Folgore non ha deluso il suo pubblico ed in pochi minuti ha liquidato la pur volenterosa Juve Sidero con due splendide reti di Marconi e Danielli. E' stata quella dei ragazzi di Pulvirenti una vittoria chiarissima che conferma il periodo di ottima forma della compagine castelvetranese. Qualcosa è comunque doveroso accennare a proposito del «Paolo Marino». Da tempo si va chiedendo di rimettere in

sesto almeno il fondo-campio ma tutto ciò con esito negativo. Adesso però le condizioni del campo sono diventate veramente pietose, domenica era un vero e proprio pantano, e ci rivolgiamo a chi di competenza perché questa annosa faccenda possa essere risolta una buona volta seriamente e al più presto. Il prossimo turno vedrà impegnata la Folgore in

trasferta contro un'altra squadra calabra, la Bagnarese. Si tratta del fanalino di coda del girone ma non è certo un incontro da prendere sotto gamba se si considera che la compagine calabra ha imposto il pari a Caltanissetta e che domenica prossima davanti al proprio pubblico vorrà confermare i progressi fatti con il nuovo allenatore, Franco Cammarasano.

FRANCO CAMMARASANO

## Obiettivo sulla 2ª categoria

# L'Entello travolge il Mazara



Finalmente una giornata di gloria per i ragazzi dell'Entello che battendo inaspettatamente i più quotati avversari del Mazara sono balzati prepotentemente alla ribalta della

cronaca. Una vittoria chiara e limpida quanto impensata; si sapeva che Merendino e soci per tutta la settimana avevano intensificato l'attività per affrontare la capofila senza patemi, ma il pensare alla vittoria era da sogno.

Invece il Mazara, è caduto sotto i colpi sferzati da Giammarinaro e Barbera, subendo la prima sconfitta stagionale che dopotutto è stata salutare, in quanto d'ora in poi Corsolini e soci non giocheranno più con l'assillo di mantenere l'imbattibilità. La vittoria degli azzurri è stata lineare e costruita minuto per minuto dal meraviglioso atleta qual'è Merendino. Il buon «Ciccio» c'è l'ha messa tutta ha fatto perno sul suo orgoglio di grande giocatore imponendo ai forti avversari il proprio gioco maschile e grintoso. Comunque tutto l'undici ericino, compreso l'allenatore Rallo che con il presidente Dirando ha sofferto ai bordi del campo per questa importante vittoria, è da lodare, dal portiere la Commare protagonista di superbe parate, al duo Vassallo-Giacca che con Merendino, appunto, hanno retto il centrocampo rifondendo preziosi palloni per gli imprevedibili Giammarinaro e Barbera che con due autentici capolavori hanno siglato la vittoria suggerendo la giornata di grazia dei compagni e raggiungendo lo scopo di battere la capofila.

Dunque nella partita clou della giornata l'Entello di giovani leoni ha sbarcato il passo agli uomini di Vicipalek ridando

vita al campionato sul quale incombeva l'ombra della monotonia. Il Partinico, infatti, dimostrandosi più temibile del previsto ha seccamente vinto a S. Agata contro la Folgore di Giacca prendendo di prepotenza la testa del plotone distaccando di un punto le dirette inseguitrici che sono appunto il Mazara e La Nuova Igea vittoriosa sulla Real Calcio, alla sua prima sconfitta esterna.

Quindi tutto da rifare per il Mazara che si vede ora costretto ad inseguire e soprattutto costretto a non fare più passi falsi, in quanto il Partinico di Labruzzo si dimostra in gran salute e pronto a sferrare un colpo decisivo. Le prossime contese Nuova Igea-Partinico e successivamente Mazara-Nuova Igea dovranno dare la giusta visione del campionato a meno di nuovi colpi di scena. Questo perché alle spalle del nobile trio di testa non si sta mica con le mani in mano. Villafra, Amat e soprattutto il Ribera stanno ad un tiro di schioppo, collezionando magnifiche vittorie le ultime due, mentre la prima ha dovuto accontentarsi del pari nel derby con il Lipari. Il Ribera del goleador Franzl aveva il compito più difficile nell'incontro contro il blasonato Alcamo reduce di positivi prestazioni, ma il modo netto con cui i locali hanno conquistato la vittoria fa ben sperare per gli sportivi per il prosieguo del campionato e soprattutto per il grande confronto di domenica contro il Mazara. L'Amat ha fatto suo il derby con il Baicalupo in un incontro di mille e una notte con scazzottature, manganellate ferite e partita balorda compresa, comunque la vittoria era importante e gli uomini di Arabia ci sono riusciti in pieno. L'Alcamo sconfitto a Ribera si vede staccato in una posizione d'attesa. Il Milazzo è uscito a racimolare un pari a Termini per il rotto della cuffia, mentre il Castellammare ha respirato un po' d'ossigeno vincendo in trasferta a Marsala contro la Fulmine ormai costretta al suo destino di squadra materalasso. Con questa vittoria si spera ora che gli uomini di De Corte riprendano quota, dando una scoppola al passato e raggiungendo con lena la via della rinascita.

Pietro Valentini

**TRAPANI RINDIRIZZI UTILI**  
Guida ai lettori

**MOBILI**  
MOBILIFICIO CANTU'  
Direzione per la Sicilia - Rione Palme - Tel. 23485

**RADIO TV - ELETTRODOMESTICI**  
A. SCARPITTA - Piazza Notai 7 - tel. 22385

**STUDIO TECNICO**  
Architetto Dott. FRANCESCO CORSO - Geometri: SALVATORE NOLFO e BALDASSARE VIA Via Mazzini 28

**NOVA VETRERIA**  
Vetri - Specchi - Cristalli - Lucendari - Materiale tecnico per l'edilizia - Vetri e cristalli artistici - Infissi Negozio di CATANIA ANTONINO Via Firenze 3 - Telefono 22104

**STUDIO LEGALE**  
Dott. GIOVANNI AZZARO  
Riceve dalle ore 16 alle ore 19,30 - Affari civili, penali, commerciali, recupero crediti, infurtuni Via Badia Nuova 13 Abitazione: Via Marino Torre 170 - Telefono 24598

ri livelli le proprie opinioni, assai più limitato è il suo campo di presenza all'interno della Chiesa. Occorre riconoscere che il potere decisionale è quasi del tutto fuori delle prospettive del laicato, non solo, come è giusto, nel momento conclusivo — quello, appunto, della decisione — ma anche nel suo momento formativo, quello cioè dello studio delle situazioni e dell'esame comparativo delle diverse possibili soluzioni di un medesimo problema. Troppo

non tengono sufficientemente conto non tanto, sul piano giuridico, dei «diritti» dei laici, quanto, sul piano teologico, dei doni elargiti a tutto intero il popolo di Dio. Come, soere apprezzare, valorizzare questi carismi è compito e dovere dei Pastori, cui spetta conoscere ogni cosa e scegliere il buono dal cattivo. Solo per questa via la Chiesa di Cristo rimane vigile ed attenta a cogliere, ovunque esso si manifesti, il soffio dello Spirito.

## BOCCE

### Memorial Sugomeli - Virgilio - Di Lemma

# Un torneo interessante per chiudere una stagione importante

Domenica prossima avrà luogo il Trofeo Regionale di bocce a coppie «Memorial Sugomeli - Virgilio Di Lemma», indetto dalla boccefiolia ENDAS con la collaborazione del Comitato Provinciale dell'ENAL-FI-GE.

Un torneo ad alto livello a chiusura di una stagione intensa e ricca di contenuti tecnici, un torneo che propone l'ormai collaudato e valido antagonismo tra il bocceismo trapanese e quello delle altre province siciliane, di Palermo soprattutto, un torneo che parte con le incognite determinate dalla stagione ormai avanzata e che tuttavia riserva una certa ansia fra gli ambienti bocceistici in virtù della formula a coppie, una formula classica per una competizione che merita il migliore successo.

L'organizzazione ha voluto sottolineare l'importanza della manifestazione allargando il quadro delle premiazioni fino alla ottava formazione, ma si tratta quasi di un esperimento in vista di una maggiore e più sensibile partecipazione di giocatori siciliani nei prossimi anni.

LEZIONI PRIVATE  
DI  
MATEMATICA, FISICA  
OSSERVAZIONI SCIENTIFICHE  
Rivolgersi presso la Redazione de «Il Faro».

**SICILIA CALCIO**

## I RISULTATI

**SERIE A**  
Palermo-Sampdoria 3-0

**SERIE B**  
Catania-Foggia 0-0

**SERIE C**  
Acireale-Pescara 1-0  
Casertana-Trapani 3-1  
Messina-Massimiana 3-0

**SERIE D**  
Caltagirone-Akragas 1-1  
Canicatti-Enna 1-1  
Folgore-Siderno 2-0  
Bagheria-Florida 2-2  
Leonzio-Cantieri 1-0  
Nissa-Bagnarese 1-1  
Paternò-Marsala 0-0  
Ragusa-Nicastro 1-0  
Siracusa-Netina 4-1

## DILETTANTI A

Villafra-Lipari 1-1  
Cimmarne-Fulmine 2-0  
Termitana-Milazzo 2-2  
Ribera-Alcamo 3-1  
Partinico-Folgore 2-0  
Entello-Mazara 2-1  
N. Igea-R. Calcio 3-0  
Amat-Baicalupo 2-0

## IL PROSSIMO TURNO

**SERIE A**  
Palermo-Cagliari

**SERIE B**  
Reggiana-Catania

**SERIE C**  
Crotone-Trapani  
Massimiana-Sorrento  
Messina-Chieti

**SERIE D**  
Akragas-Nissa  
Bagnarese-Folgore  
Cantieri-Bagheria  
Enna-Caltagirone  
Florida-Ragusa  
Siderno-Siracusa  
Marsala-Leonzio  
Netina-Paternò  
Nicastro-Canicatti

## DILETTANTI A

Entello-Real Calcio  
Folgore-Baicalupo  
Mazara-Ribera  
Alcamo-Milazzo  
Nuova Igea-Partinico  
Termitana-Villafra  
Castellammare-Lipari  
Amat-Fulmine